



PERCHE' E' GIUSTO  
OPPORSI AL F.A.R.E.



- **Perché** la costruzione “per fasi” è una trappola: una volta avviata l’opera non sarà più possibile fermarla.
- **Perché** accettare una previsione di saturazione della linea di valico per il 2029, significa di fatto incominciare subito a scavare i tunnel
- **Perché** mescolare le giuste necessità di mobilità metropolitana, del trasporto merci locale e transalpino con la linea internazionale è una mossa in scena per dividere il fronte del NO
- **Perché** non è possibile ottenere garanzie procedurali e giuridiche reali per le varie “fasi” realizzative
- **Perché** il documento non è frutto di un reale processo democratico non avendo coinvolto ne' la popolazione ne' la Conferenza dei Sindaci, la cui rappresentanza al prossimo tavolo politico romano è a rischio di una “selezione” che potrebbe configurarsi una vera “epurazione” .
- **Perché** una nuova linea, comunque la si chiami, non serve e non sarebbe utile a nessuno: una linea che collega Torino a Lione esiste già, utilizzata solo al 30%.
- **Perché** un’opera la cui costruzione richiederebbe decenni, a prescindere da dove essa passi, devasterebbe i territori coinvolti: un enorme cantiere con relativi disagi in termini di polveri, rumori e di impedimenti alle normali attività
- **Perché** siamo contrari alla concentrazione del traffico merci europeo su pochi corridoi ad alta densità di traffico ed alto impatto locale
- **Perché** il passaggio continuo di centinaia di treni previsti, distribuiti sulle 24 ore, renderebbe la valle invivibile rendendo critico il riposo notturno con gravi conseguenze per la salute
- **Perché** è sbagliato accettare il modello secondo cui la necessità di trasporto merci aumenti all’infinito
- **Perché** le montagne della Val Susa contengono uranio e amianto, lo contenevano prima, lo contengono adesso, LO CONTERRANNO ANCHE TRA 20 ANNI!
- **Perché** queste opere considerano la geomorfologia dei territori solo ostacoli in fase di realizzazione, provocando disastri ecologici ad esempio sulle falde e le sorgenti. Ne è un esempio la TAV del Mugello, che ha provocato danni enormi per l’agricoltura ed il rifornimento degli acquedotti cittadini, precedente che dovrebbe far riflettere anche i Torinesi, qualora l’acquedotto di Sangano-Villarbasse fosse interessato dall’opera
- **Perché** l’interramento della linea, anche su brevi tratte, avrebbe effetti catastrofici in caso di alluvione, evento tutt’altro che raro o remoto, l’ultimo il 29 maggio di quest’anno!
- **Perché** avrebbe dei costi elevatissimi (si parla di 40 mila miliardi di vecchie lire!) che pagherebbero TUTTI i cittadini italiani a scapito di sanità, scuola pubblica, pensioni, servizi sociali
- **Perché** vogliamo lasciare ai nostri figli un ambiente ancora vivibile, un sistema di mobilità sostenibile con costi sostenibili e non un enorme e inutile debito per tutti gli Italiani

**PER QUESTO, IERI COME OGGI COME DOMANI, DOBBIAMO  
RIBADIRE CHE IN VALLE DI SUSÀ NON VOGLIAMO NESSUN TAV!  
NE' SOPRA, NE' SOTTO, NE' A SINISTRA, NE' A DESTRA !**